

– Stato di RESET –

Evento Multimediale
“Congresso Destituente del Popolo della Schiavitù”



– Bootstrap –

–High Concept–

Installazione/Rappresentazione che, in forma di *Happening/Performance Art*,

METTE IN SCENA

il "Congresso Destituente" del fantomatico ed orwelliano
"Popolo della Schiavitù".

L'evento, di carattere '*multimediativo*', ingloberà più spazi e diversi linguaggi creativi nell'ottica della multimedialità del **WEB** da cui prende le mosse ideative e creative:

–**Dibattito Congressuale** che, in un contesto di recita surreale, molto presumibilmente verterà sull'argomento "*Crisi della Democrazia Rappresentativa e orizzonti aperti dalle nuove forme di democrazia partecipata e interazione politica in Rete*"

–**Arte Visiva** (l'allestimento stesso sarà parte preminente della "sezione": manifesti elettorali, bandiere, striscioni, addobbi in stoffa, etc...)

–**Video** (proiezione di video a tema anche realizzati da utenti del web)

–**Musica** (esibizione di carattere teatral-musicale di artista/i a tema)

–**Intermezzi teatrali** tra una sezione e l'altra (strutturati come sketch o games)

–**Buffet del Popolo** (pane raffermo ed acqua)

Il programma consisterà nel disegnare la successione e l'incastro delle singole sezioni dei vari linguaggi coinvolti.

L'evento sarà trasmesso in streaming video da una Web TV e in streaming audio da una Web Radio.

Durata presumibile: giorni 1 (indicativamente dalle ore 15 alle ore 19)

-Concept-

In questo estenuato errare in un paesaggio culturale desertificato nel nome di un Pragmatismo declamato come ineluttabile dinanzi alla morte degli schemi ideologici totalizzanti e che, altresì, è stato scientemente riempito dal cocktail del prodotto dell'apparenza televisiva magistralmente shakerata con l'alimentazione forzata e strumentale dei resti delle ideologie già seppellite nel secolo scorso si è deciso di avviare il Sistema Operativo: "**Sublim_Azione**".

Il caricamento di una interfaccia grafico/scenica ipersurrealizzata dalla mitopoietica di un web-psicodramma ci porta ad immergerci in un Processo Catartico Quintodimensionale disegnato dalla fusione delle diverse "cariche elettromagnetiche" accese: dalla sociologia al web, dall'analisi sociopolitica al teatro, dal sogno alla scrittura, dalla filosofia alla musica.

La rappresentazione parossistica del già esacerbato fenomeno della "Personalizzazione della Politica" (veggasi il "personaggio" del Presidente, l'Unico, rappresentazione, in definitiva nemmeno troppo distorta, del bisogno collettivo "di ritorno" della figura del Leader); del suo parallelo svuotamento di quei Valori che originavano dal dialogo sui "Massimi Sistemi", nella concezione della politica come Weltanschauung, in una palpabile regressione verso l'oclocrazia; di certo fideismo manicheo che pervade lo spazio di internet.

L'obiettivo è puntare i mouse, sotto il controllo vigile del nostro apparato cognitivo, verso quella "vittoria nella similitudine" di kafkiana memoria che forse, sola, può rappresentare la piattaforma dalla quale poi tuffarsi in qualche rivincita nella realtà.

Una critica spietata praticata a mezzo tecniche di "infiltrazione" negli stili mediatici dominanti, nell'acquisita consapevolezza che lo 'spot' e lo 'slogan' sono ormai i plug-in precipui, se non esclusivi, mediante i quali si attivano i nostri gangli neuroriceptivi e che, quindi, risultano dei funzionalissimi Cavalli di Troia.

La messa in scena di un rito mitopoietico in grado di sbatterci brutalmente in faccia le nostre più profonde responsabilità andando ad accendere, come solo l'esperienza estetica può, il nostro più intimo e recondito sentire e, quindi, offrendo una possibilità di sviluppare "coscienza".

Una critica senza quartiere rivolta verso i soli veri responsabili dei mali dell'epoca in cui viviamo: noi stessi.

Nel far proprio, senza la minima riserva, il concetto che ci musicò De Andrè: "*per quanto voi vi crediate assolti, siete per sempre coinvolti*".



- ROM -

-Sub Concept-

Si tratta certamente di una performance/happening artistica ma, lapalissianamente, non fine a se stessa (non ho mai avuto quella concezione dell'arte) quindi con un evidente e marcato scopo di 'azione politica' (perlomeno nel solco della concezione secondo la quale «*In democrazia nessun fatto di vita si sottrae alla politica*»).

Il fatto stesso che questo intenda essere un momento d'incontro per una creazione comune tra persone che utilizzano la Rete per fare (ognuno secondo le proprie attitudini e approcci) anche 'azione politica' costituisce a mio parere una grande occasione di unione di forze e idee. «*Sono le azioni che contano. I nostri pensieri, per quanto buoni possano essere, sono perle false fintanto che non vengono trasformati in azioni. Sii il cambiamento che vuoi vedere avvenire nel mondo*» (Mahatma Gandhi)

Il dibattito congressuale, che avrà al centro proprio il rapporto tra web e politica (modalità/linguaggi di 'azione politica' nel virtuale e nuovi scenari resi possibili dallo sviluppo delle interconnessioni digitali a fronte della crisi dell'istituto della democrazia rappresentativa), rappresenta un modo di affrontare il **'Problema Italia'**, facendo, certamente, un salto 'astrattivo', staccandosi per un attimo dai singoli e specifici aspetti/sfaccettature dell'unico vero problema (quello che ho, appunto, appena definito 'Problema Italia') e cercare/sognare Nuovi Orizzonti.

D'altronde, ben sappiamo tutti che siamo un paese culturalmente votato a 'curare' gli effetti piuttosto che individuare (per risolverle) le cause e come questo sia il problema più grave che gattopardianamente ci affligge.

Altri tipi di esperienze nate dalla Rete (vedi il recentissimo NoBDay, che, come esempio, è perfettamente calzante) non solo non hanno assolutamente preso in considerazione i 'problemi italiani' ma, conseguentemente e ancor peggio, sono stati del tutto incapaci di stimolare un dibattito davvero nuovo e propositivo e, quindi, di accendere idee (d'altronde non si può chiedere al qualunquismo di partorire qualcosa che non sia che vacua protesta o 'ginnastica oppositiva' che dir si voglia).

Il Congresso del Popolo, invece, si propone di essere una occasione di dare una scossa creativa all'immaginario di un paese dormiente (da un lato e dall'altro). Correndo, consapevolmente, il rischio di sognare troppo (rischio che un vecchio e oramai seppellito slogan assimilava all'unico modo di essere realisti) nel non considerare rilevanti le soluzioni 'diversamente possibili' che offre il Tristo Mercato del Reale.



-Manifesto del Popolo-

Ciak si (ri)gira.
Sappiamo come è iniziata e come è finita.
Sappiamo che si tratta di una Saga.
Conosciamo il nostro Personaggio.
Siamo consapevoli della Recita.
Per noi i colpi di scena sono solo routine.
Per questo abbiamo deciso di spezzare le corde della Trama.

L'unico Potere che riconosciamo è quello Liquido dell'Immaginazione.
Quella che sogna i confini dell'Impossibile.

Siamo decisi a boicottare il Mercato del Possibile
a costo di essere costretti a ricorrere al Mercato Nero.
Contrabbandiamo Sogni.
Per noi i colori non esistono: sono Luce.
La luce che disegna il Dubbio.
L'unica certezza che sappiamo esistere.

"Non è la libertà che manca; mancano gli uomini liberi"
(Leo Longanesi)

- Istruzione di Salto Incondizionato (JMP) -

29 maggio 2010 @ Milano - Marriott Hotel





Paolo 'Neupaul' Palmacci

IL POPOLO DELLA SCHIAVITU' (Facebook)

<http://www.facebook.com/group.php?gid=125763088372>

IL POPOLO DELLA SCHIAVITU' (Sito Ufficiale)

<http://www.ilpopolodellaschiavitu.it/>

